

Zeitschrift: Allgemeine schweizerische Militärzeitung = Journal militaire suisse =
Gazetta militare svizzera

Band: 67=87 (1921)

Heft: 21

Artikel: Criterî circa la scelta degli aspiranti ufficiali

Autor: Primavesi

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-37027>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 25.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Natur — man denke nur an die Bedeutung des Ausschlusses bei Offizieren — daß eine ganz eingehende Behandlung dieser Fälle sich als unbedingte Notwendigkeit erweist. Eine gründliche und umfassende Voruntersuchung mit Einvernahmen des Beschuldigten und Zeugen, Begutachtungen etc. ist hier ebenso unerläßlich wie in eigentlichen Straffällen. Ebensowenig kann darauf verzichtet werden, dem Beschuldigten in einer Anklageschrift die Tatsachen, auf welche die Maßnahme des Ausschlusses sich gründen soll, bekannt zu geben, damit er über den Gegenstand der Anschuldigung volle Klarheit erhält und sich richtig verteidigen kann. Ergibt die Voruntersuchung die Haltlosigkeit der Vorwürfe, die in der Anzeige erhoben worden sind, muß auch eine Einstellung durch Verfügung des Oberauditors Platz greifen können. Auch das bloße Erscheinen vor Gericht unter einer derartigen Anschuldigung kann eben für die Ehre des Betroffenen schon von größtem Nachteile sein.

Criteria circa la scelta degli aspiranti ufficiali.

Dal Tenente Primavesi, III/95.

Questo non è compito che riguardi solamente gli ufficiali istruttori, ma tutti gli ufficiali, giacchè gli aspiranti vengono proposti non solo alla fine di scuole o corsi dove l'istruttore ha la parte preponderante nella scelta, ma eziandio alla fine d'un servizio attivo dove l'ufficiale di truppa deve pure essere in grado di rettamente giudicare.

Perchè, trascurando l'ufficiale di truppa di apprendere ciò che in primo luogo è da richiedersi all'aspirante, accade generalmente che il giudice sia o fuor di misura rigoroso oppure, all'opposto, di manica troppo larga. A conferma di codesta mia asserzione, non ho che ad indicare la cassazione dalla lista dei proposti di un aspirante, il quale era stato regolarmente proposto dopo una Scuola-Reclute. Orbene, se quel caporale dopo 67 giorni di scuola fu ritenuto idoneo ad avanzare, com'è spiegabile che in seguito ad un brevissimo servizio di due settimane appena non sia più ritenuto tale, e senza che la sua condotta abbia potuto dar luogo a punizione di sorta? È subito spiegato: il primo giudizio fu emesso dagli ufficiali della Scuola-Reclute con a capo un colonnello, istruttore esper-tissimo; il secondo invece fu opera d'un primo-tenente, comandante interinale di Cp., ufficiale coscienzioso quant'altri mai, ma appunto sprovvisto di serî criteri per una simile scelta.

Per me, il requisito principale, di cui un ufficiale non può assolutamente fare a meno, si è il carattere, vale a dire la risultante dei sentimenti predominanti nell'animo suo. Questi sentimenti li

chiamo: fermezza e prontezza di spirito, franchezza e sincerità, fedeltà e devozione, coscienza dei propri doveri e diritti.

Oggidì, invero, non è facile trovare un individuo così copiosamente adorno di virtù; ma al nostro esame è necessario ch'egli di virtù ne abbia tanto da essere, come si suol dire, una persona morale.

A parte la qualità morale, che deve costituire la conditio sine qua non per l'ammissione alla scuola aspiranti, la capacità fisica unitamente a quella intellettuale è il caposaldo su cui poggia la nostra istruzione militare. In altri stati, invece, non retti a democrazia come il nostro, la tradizione di famiglia è pure tenuta quale fattore non trascurabile nella scelta degli ufficiali.

La capacità fisica, ripeto, è indispensabile particolarmente all'ufficiale subalterno, il quale non otterrà certo un esito lodevole dai suoi soldati, s'egli stesso non è in grado di compiere tutti gli esercizi prescritti alla sua suddivisione e non possiede una costituzione fisica abbastanza forte da vincere gli strapazzi frequenti nella vita militare.

Ma nel giovane allievo ufficiale è bene si stabilisca un bell'equilibrio fra le sue forze di mente e di corpo: giacchè un superiore che per unica dote possiede la vigoria dei muscoli, per esempio, non sarà certo rispettato se non da una compagnia di manovali o gente simile; viceversa, sarebbe disprezzato un superiore provvisto solo di argomenti teorici. Quindi la necessità che, già durante il corso sott'ufficiali, oltre agli esercizi strettamente militari e ginnastici, siano tenute da parte degli istruttori proficue lezioni sul modo di comportarsi coi sottoposti e sulla conoscenza per sommi capi dei regolamenti.

Il terzo requisito è dunque capacità intellettuale e coltura. Qui non bisogna essere molto esigenti: più che la coltura per sè stessa, più che la conoscenza di nozioni scientifiche e tecniche, vale, in riguardo all'aspirante di fanteria, una certa dose di senso logico, il quale senso logico conferirà agli ordini dell'ufficiale una forza coerente e persuadente tale, che ad essa sicuramente non si rivolteranno che quei pochi elementi, che non accettano addirittura le premesse del ragionare del loro superiore; gli altri tutti invece, attratti su una via che non ha che una direzione, lo seguiranno. Ma per ottenere un risultato tanto soddisfacente, è d'uopo che l'ufficiale si sia acquistato un temperamento non propenso alla discussione o, peggio, alla concessione, sibbene un temperamento logicamente autoritario.

Altro punto da considerare è la posizione sociale e politica dell'aspirante. M'affretto a dichiarare che non intendo affatto rizzare una barriera insuperabile ai giovani non muniti di censo. È però opportuno che sulla scala sociale non si trovi di troppo in basso chi tende a montare in alto su quella gerarchica militare:

occorre quindi che già l'aspirante dimostri di avere una professione decorosa.

Riguardo alla posizione politica, sono in primo luogo da escludere dalla carriera militare quegli elementi anticostituzionali, che si sono formati in alcuni centri della Svizzera interna per effetto dei principi banditi dalla rivoluzione russa, elementi che mirano a sovvertire l'ordine vigente della Confederazione. Inoltre, a mio modo di vedere, sarebbe assai giovevole alla disciplina delle nostre truppe, se l'ufficiale fosse politicamente indipendente. A questo proposito piacemi ricordare la prova fatta da ufficiali d'oltre Gottardo al comando di compagnie ticinesi: essi, appunto perchè ignaci dei dissidî e delle discordie partigiane, seppero con fermezza, perseveranza ed imparzialità esemplari convergere le forze di ogni singolo al perfezionamento militare così da raggiungere un'efficienza superiore delle loro unità.

Il sentimento patriottico infine, che altri forse porrà a capo delle doti necessarie all'ufficiale, lo tralascio, giacchè non ammetto che ai gradi della gerarchia militare corrisponda un grado maggiore o minore di sentimento patriottico e poichè credo nell'amore di patria innato nel cuore d'ogni cittadino svizzero senza differenza o gradazione di sorta.

Ecco, in riassunto, la persona dell'aspirante ufficiale: moralmente intatta, forte fisicamente e di coltura e professione non indegne ad un comandante il quale si imponga per logica chiarezza e spirito sereno.

Niederschläge aus dem grossen Kriege in amerikanischen Militärzeitschriften.

Von Major *H. Merz.*

(Schluß.)

Eine Hauptsache für die rechtzeitige Abwehr bildet das rasche Erkennen eines drohenden Tankangriffs und die plötzliche Alarmierung der Abwehrtruppen. Zu dem Ende wurden besondere Anti-Tankbeobachtungsposten eingerichtet, die Tag und Nacht ununterbrochen besetzt blieben und besondere Zeichen bei drohendem Angriff zu geben hatten. Sie waren mit Sirenen versehen, mit Megaphonen und Glocken, deren Zeichen von Zwischenposten weitergegeben wurden; sie besaßen besondere Raketen, die zur Nachtzeit aufgelassen wurden. Auch traten naturgemäß Scheinwerfer in Tätigkeit.

Daß die Alliierten die Sachlage richtig erkannt und den Tank seinem vollen Werte nach voll eingeschätzt hatten, beweist der Umstand, daß deutsche Militärschriftsteller unumwunden zugeben,